

Regalbesi

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

DISTRIBUZIONE GRATUITA

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATTOLO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

ANNO II - NUMERO 5 - MAGGIO 1988

Scuola: un po' di chiarezza

di S. VALENTI

Tutti all'università abbiamo fatto le nostre belle code agli sportelli delle segreterie, abbiamo imparato a darci del «tu», ad essere colleghi, ma ahimè la realtà del dopo è stata ben altra cosa. La società ha diviso quei vecchi colleghi, ha creato caste, ha permesso ad alcuni di prosperare, di acquisire, di viaggiare a dritta e a manca, ha permesso ad altri invece di sedersi su una scomoda sedia al quotidiano cospetto di adolescenti vogliosi di apprendere che la cultura può redimere per convincersi poi che questa non paga perché vacua, astratta, impalpabile, qualcosa di cui si può fare pure a meno nella società attuale.

E i governanti queste cose le ignorano. Il loro atteggiamento, infatti, in questi giorni, ha dimostrato che la loro distanza dai problemi concreti del mondo della scuola è profonda e incolmabile. L'insegnante, signori, non chiede perché possa impegnarsi di più, chiede semmai per quello che già fa e che mai gli è stato riconosciuto.

Teorizzare insegnamenti individualizzati, sperimentazioni, rapporti con alunni portatori di handicaps e disadattati, quando tutto questo grava solo ed esclusivamente sulla groppa del povero insegnante è quanto mai sconcerante. E la frustrazione non viene certamente o solamente da uno stipendio irrisuoluto, viene anche e soprattutto dall'ambiente in cui quotidianamente insegnanti e alunni sono costretti ad operare.

Come si fa a tirare avanti elemosinando il foglio di carta che manca, la fotocopiatrice che non c'è o che è priva di carta, quando le enciclopedie più moderne sono «preistoriche», quando non si sa con quali videocassette possa funzionare il video registratore, quando aule disadornate devono abitarci al rispetto dell'ambiente, quando le sedie sono fatte apposta per stare scomodi, quando i bagni sono quelli che sono, le palestre inesistenti?

Si è mai pensato che il rapporto educativo passa anche da queste e altre piccole cose?

E cosa dire di riforme e programmi da sempre promessi e mai varati? La verità è che la scuola può diventare una «cosa» seria e credibile solo se i problemi saranno affrontati nella loro reale consistenza, solo allora a nessuno verrà voglia di dire che sono tanti i soldi per essa senza poi spiegare cosa si vuol fare dell'istruzione.

REGALBESI 2^a Mostra-Mercato con un occhio al futuro



L'Associazione Socio-culturale «Regalbesi» per il 21-22 maggio 1988 giunge puntuale all'impegno che gli allevatori e operatori agricolo-zootecnici già l'anno scorso le avevano chiesto di assumere.

Con lo stesso spirito di crescita sociale, culturale ed economica, del territorio in cui l'Associazione opera, oggi, propone la 2^a mostra-mercato agricolo-zootecnica.

La prima, che ha coinciso con il primo maggio 1987, ha visto la partecipazione di decine di allevatori e delle maggiori Ditte di macchine agricole operanti nel territorio. Il Congresso, poi, inserito nel programma della prima edizione, attraverso un attento esame della realtà territoriale, ha messo in evidenza le grosse potenzialità di questo comprensorio, vasto 12.000 ettari e popolato da 6.000 abitanti circa, potenzialità, queste, che, se sfruttate a dovere, potrebbero comportare il decollo economico. E quanto è emerso dagli interventi dell'Agronomo Giuseppe Pellegrino, Responsabile della Sezione Agricoltura dell'Associazione, del Veterinario Provinciale Dott. Paolo Castiglione e del Prof. Achille Sammartano e dalle conclusioni tratte dall'On. Filippo Lentini, Presidente dell'Ente di Sviluppo

Provinciale di Trapani.

In relazione a quanto già detto, quest'anno si ripropone la manifestazione, nella certezza che ciò porterà benefici sociali ed economici all'intera popolazione insediata nel territorio interessato che, ormai, almeno per quest'aspetto, raggiunge i confini della Provincia di Trapani.

Non è casuale, infatti, il patrocinio alla manifestazione chiesto ed ottenuto dalla C.C.I.A.A. di Trapani e dal Comune di Paceco che potrebbe pilotare in futuro alcuni aspetti.

In questa manifestazione, di primaria importanza sarà certamente l'intervento del Prof. Alfio Lanza dell'Università di Catania e le conclusioni affidate all'Assessore Regionale all'Agricoltura e Foreste.

Notevole e diffusa, ad oggi, l'adesione di allevatori ed operatori in genere, lusinghiera l'adesione di personalità politiche e tecniche della Provincia.

All'interno:

2^a Mostra-Mercato
Agricolo-Zootecnica

Intervista a Salvatore La Porta sindaco di Erice

Il Sindaco di Erice lo incontriamo nella stanza n. 1 del Palazzo Municipale della Vetta, la sua accoglienza va subito oltre la cordialità per diventare poi «calorosa».

Accomodandoci, su suo invito, nel salottino, non possiamo fare a meno di ringraziarlo per la disponibilità a rilasciare l'intervista al nostro Giornale già subito dopo la sua elezione e, memori della «cortese costante disponibilità» del suo predecessore, concretizzandosi però sempre in un rinvio, non possiamo nascondere la nostra soddisfazione: intervistare il Sindaco di Erice sembrava ormai cosa alquanto difficile.

A Salvatore La Porta, neo Sindaco di Erice e per la prima volta primo cittadino abbiamo subito chiesto quale è stato l'impatto con questa realtà per lui nuova.

Il Sindaco si è detto responsabilmente cosciente delle difficoltà obiettive che oggi si riscontrano nella amministrazione della cosa pubblica in generale ed Erice, certamente, non fa eccezione. Ha aggiunto poi che i problemi da risolvere sono tanti e in buona parte collegati tra loro: tutela dell'ambiente, strumento urbanistico, servizi, occupazione, turismo, ed ancora che questa Amministrazione ha la volontà ed è abbastanza «compatta» per poter lavorare serenamente in questo senso.

Continuando gli abbiamo chiesto come pensa di articolare e conciliare in un'unica politica di sviluppo la realtà composita del Comune di Erice: turistica della Vetta, quartiere dormitorio di Casa Santa, agricola delle frazioni.

Il Sindaco afferma: «Con questa domanda si vuole porre il problema della rettifica dei confini tra Trapani ed Erice, posso rispondere in maniera esplicita» chiarendo, in sintesi, di non essere in linea di principio contrario alla rettifica se affrontata serenamente e razionalmente.

Il nostro interlocutore non trascura poi di esternare il suo pensiero sulla politica di sviluppo complessivo che, in sintesi, può dirsi ruoti attorno ad un unico punto: il turismo, nei suoi tre diversi aspetti: quello scientifico dovuto alla presenza qualificata del Centro «Ettore Maiorana» e che va inco-



raggiato e supportato. Quello squisitamente culturale che impregnerà l'Amministrazione Comunale alla ristrutturazione del Castello di Venero. Un turismo qualificato ma diversificato per la valle, la realizzazione del Parco Virgiliano dovrebbe essere fattore trainante. Infine, per quanto attiene le frazioni sostiene che andrebbe promossa e incentivata la vocazione naturale all'agriturismo.

A proposito di rettifica di confini abbiamo poi chiesto al Sindaco il parere sulla iniziativa del Comitato per l'Autonomia della Vetta.

La risposta ha fatto intravedere la presenza di equivoci di fondo che spera di chiarire al più presto poi: «Per il momento preferirei non esprimere pareri».

Al Sindaco di Erice non potevamo non chiedere come vede l'iniziativa di Regalbesi.

Salvatore La Porta tra l'altro risponde: «... segno con interesse le vostre iniziative attraverso il giornale, ... mi pare che l'Associazione svolga una funzione positiva nel territorio e procede con equilibrio ...», quindi conclude mostrandosi possibilista circa una eventuale autonomia amministrativa del territorio di Regalbesi: «Quando i tempi sono maturi certe cose possono anche farsi».

Al Sindaco abbiamo poi chiesto cosa pensa del problema della «moralità» che non ha risparmiato neanche il Co-

mune di Erice.

La risposta è puntuale, in sostanza afferma che l'Amministrazione di Erice non è coinvolta in nessun provvedimento, e che qualche Consigliere lo è a titolo personale e si augura che la Magistratura faccia piena luce.

Avviandoci verso la conclusione gli abbiamo chiesto i tempi per il varo del Piano Regolatore Generale e le difficoltà.

Il primo cittadino risponde che si tratta di cosa complessa e le difficoltà sono maggiori in quanto tocca molti interessi, e conclude dicendo che anche se è a buon punto l'approvazione richiederà ancora tempo; la cittadinanza deve anche capire queste realtà.

Per concludere questa interessante conversazione abbiamo posto al Sindaco una domanda personale.

«Quali sono i suoi rapporti con l'On.le Francesco La Porta?»

«E' mio fratello» ha risposto, aggiungendo poi che militando in partiti diversi si tralasciano volutamente i rapporti politici, ma precisa che sugli interessi generali del Paese si trovano d'accordo lavorando entrambi per la crescita sociale della collettività amministrata.

Natale Poma

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta
FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva

Vendita: Concimi, Antiparassitari,
Zolfi e Sementi

Assistenza diretta ai Soci: Analisi,
dei terreni, Lotta Fitosanitaria,
Consulenza Tecnica ed
Amministrativa.

Promessa mantenuta



L'azione intrapresa dalla nostra Associazione e la mobilitazione di tutti quanti sono interessati al problema ha avuto riscontro positivo. Le assicurazioni che ci venivano in tal senso dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Palermo, da parte del Direttore Dott. Orazio Allegra, sono state rispettate.

Da pochi giorni, la stazione ferroviaria di Fulgatore è tornata a vedere i treni fermarsi.

Una conquista che comunque bisogna mantenere, attraverso una costante opera di servizio della stazione suddetta: ricordiamo, infatti, come lo stesso Dr. Allegra ha sottolineato, che il futuro delle stazioni del territorio regalbesino è nelle mani della stessa popolazione. Se infatti vi è una utenza, allora la fermata a queste stazioni ha una sua ragione di essere. Se viceversa, questa utenza non vi è, allora la

scelta delle Ferrovie statali avrà avuto una sua logica. Noi siamo convinti che la popolazione di Fulgatore, di Dattilo, di Napola, di Ballata, di Ummari può e deve utilizzare questa occasione, in maniera da potersi definitivamente affrancare dal lungo viaggio a Trapani, per prendere ivi la corriera ed

iniziare il viaggio su Palermo.

L'occasione che ci viene proposta è molto ghiotta: sta a noi non perderla. Altrimenti, avremo vanificato tutta la lotta che abbiamo, consciamente e nella convinzione di aver operato per la società, fatto sinora. Fermate il treno, quindi, e prendetelo.

STAZIONE FULGATORE

per TRAPANI:
12.08* - 14.46* - 17.56* - 21.02

per PALERMO:
5.08 - 8.30 - 13.05 - 19.01* - 20.21° - 21.03*

* dal 29.5.88 al 24.9.88
° dal 22.7 al 9.8 / dal 16.8 al 4.9 / dal 16.12 al 23.12 / dal 2.1.89 al 7.1.89 / dal 22.3 al 24.3 / dal 27.3 al 1.4.89
° dal 25.9.88 al 27.5.89



Boutique
della Tenda

di M. SANTORO

ESCLUSIVISTA MOTTURA
Tendaggi-Parati-Mouquettes
Tappeti orientali e nazionali

91100 Trapani - Via delle Arti, 23 - Tel. (0923) 27.991

Albergo «Villa Ada»



CHIANCIANO
TERME

Prenotazioni presso:
AGENZIA
ITALSUD
91100 TRAPANI

Don Antonino Raspanti

Giovane parroco a Dattilo

Per conoscere meglio il nuovo prete di Dattilo e anche per dargli il nostro benvenuto assieme all'augurio di potersi trovare bene con i nuovi parrocchiani, siamo andati a fare con lui quattro chiacchiere.

Cosa ha provato quando ha saputo di venire a Dattilo?

Io a Dattilo non c'ero mai venuto prima, per me era solo la scritta nell'autostrada, e quando l'ho saputo, capendo che Dattilo mi avrebbe impegnato più di Scopello, ho avuto una serie di difficoltà, in quanto sono molto impegnato soprattutto con l'insegnamento e con la ricerca. Comunque, dato che il Vescovo mi disse che Dattilo rischiava di avere il prete solo per dire la Messa la domenica, capii che dovevo venire. A queste difficoltà si aggiunse l'opposizione fatta dagli abitanti di Scopello, con i quali avevo lavorato molto bene, e instaurato dei rapporti molto belli e costruttivi. Poi alla fine anche loro hanno capito, e anch'io mi sono adoperato per abbonarli e fare accettare il nuovo prete che nessuna colpa aveva.

Per quanto riguarda Dattilo, hanno deciso altri per me il giorno di ingresso; mi hanno detto il 24 ed io il 24 mi sono presentato qui. Cosa ha provato quando è arrivato qui?

Io non pensavo che ci fosse tutta quella gente, perché non sapevo che fosse contemporaneamente l'addio a Padre Filippi. Quindi non mi aspettavo questa festa, queste persone, e devo dire che mi è sembrata una cosa molto simpatica. L'impressione che ho provato è che continuo a provare è che voi abitanti siete guidati da una fondamentale difficoltà nei confronti di ciò che io rappresento, della figura ecclesiastica. Ho notato degli atteggiamenti di persone che vogliono un po' prendere tempo, studiare bene la situazione prima. Ho apprezzato invece il gruppo giovani, che sto cercando di organizzare, i quali hanno detto con franchezza ciò che pensavano. Con loro in realtà ho incominciato a dialogare.

Quindi tutto sommato come è stato accolto da Dattilo? Credo abbastanza bene. Ho visto le persone di Dattilo piene di pregiudizi nei confronti del prete, ma ho notato anche persone intelligenti, e ho capito che l'intelligenza si misura dalla facilità con cui si lascia cadere il pregiudizio nel momento in cui si capisce che è un pregiudizio. Quindi questo denota un minimo di lealtà, di schiettezza e di intelligenza, non c'è dubbio.

Avendo a disposizione questo spazio che «Regalbesi» le sta offrendo che cosa potrebbe dire agli abitanti di Dattilo, sia a quelli che l'hanno accolta subito con simpatia, sia a quelli che forse un po' restii ancora non l'hanno fatto?

Non so quello che potrei dire, perché io provo difficoltà a parlare con gli anonimi. L'unica cosa che mi sento di dire è quello che disse il Papa quando ha cominciato il suo ministero: «Aprite le porte a Cristo».

Che cosa pensa dei fini di Regalbesi?

Io conosco fino a un certo punto i fini della «Regalbesi», poiché non vi ho ancora potuto partecipare. Ritengo che siano utili: frazioni come le nostre rischiano di essere triturate dalle molle della società di oggi. Oggi conta chi ha delle potenzialità commerciali, è facile quindi venire schiacciati rimanendo delle vittime. E' bene quindi che ci associamo, se non per evitare di essere schiacciati, almeno per ammortizzare i colpi. Associan-



Don Antonino Raspanti fra i giovani di Dattilo

docci possiamo credere ancora di più nei nostri valori, farci credere i giovani, e nonostante la Società cambi, non perdere ciò che di valido essa ha.

L'Associazione Regalbesi ha anche una sezione religiosa di cui il coordinatore è Padre Di Stefano. Lei vorrebbe eventualmente avvalersi di questo spazio?

Certamente sì. Io scrivo volentieri, se mi invitate, posso scrivere non solo roba religiosa, anche se mi interessa particolarmente.

Quali sono i suoi programmi per Dattilo?

Innanzitutto vivacizzare la parrocchia, in quanto ho visto poco coinvolgimento intorno alla Parrocchia stessa. E poi far fare a più persone possibili, l'esperienza di Cristo e della Fede che è un'esperienza entusiasmante. Spero di condividere questa mia esperienza che ho fatto e che faccio di Dio e dell'eterno con voi.

Quando e come è maturata questa Sua scelta?

E' maturata negli ultimi anni del liceo classico. E' stata preparata da una grossa crisi al penultimo anno. Non ho mai lasciato la Chiesa, e di andare a Messa la domenica, tuttavia avevo assunto una serie di comportamenti che oggi ritengo poco sensati e poco corretti nei confronti degli altri. Piano piano però una crisi mi andava assalendo, un tarlo che si aggravava. Poi ho incontrato le persone giuste, dei preti molto

intelligenti e preparati, e ho potuto intuire nella loro voce una risonanza che in me non c'era, e nei loro occhi una luce che non c'era nei miei occhi. Mi invitarono ad andare a pregare con loro, ed io ci andai. Stare molte ore in silenzio mi fece riflettere molto e, anche se mi sembrava di non potere mai trovare quella loro serenità, tutto questo mi dava un straordinario senso di pace. Poi feci tre giorni di ritiro sull'Etna, e questa fu un'esperienza straordinaria. Riuscii a stare molto con me stesso, sentivo che tutto cominciava a bollire, piano piano nebbia che si diradava, sembrava quasi che la vita stesse per rinascere. Capii quindi che era quella la mia strada. Dapprima questo mi portò una grave conflittualità con i miei genitori, ma poi alla fine capirono che Dio mi chiamava.

Quindi una scelta meditata la mia, riflettuta. Tutto sommato sapevo quello che io lasciavo, ma a me stava bene così.

E' stato anche impegnato politicamente?

Io sono un po' vissuto in un ambiente di politica; mio padre ha fatto politica da sempre. Così anch'io da giovane pensavo che fare politica fosse un modo per aiutare gli altri. E così in un certo senso è. Poi però lentamente mi sono accorto di molte cose che non andavano, che non mi piacevano, non dovevo al fatto che non era questo ciò che io volevo.

Adesso apprezzo coloro che si occupano di politica e non posso fare a meno, avendo anch'io una capacità di giudizio come tutti, di osservare come spesso molti uomini politici non sono esemplari, a volte non sono neanche competenti e non sempre obbediscono a nobili valori così come si dice.

Non coltivo la politica a nessun livello, anche perché la mia missione è al di sopra di tutto, ma non posso fare a meno di pensare, e mi piace seguire il dibattito politico.

Non resta che ringraziare Padre Antonino Raspanti per la sua cordialità e gentilezza, invitarlo a partecipare presto all'attività di «Regalbesi»

Vita e Stella Barbera

Malattie professionali

Conquiste a suon di sentenze

Per la Corte Costituzionale (Sentenze nn. 179 e 206 del febbraio scorso) qualsiasi malattia la cui causa sia imputabile al lavoro e indipendentemente dai tempi in cui la stessa si sia manifestata rientra nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali.

E' il superamento definitivo del sistema tabellare, su cui finora si è incentrata tale assicurazione, che, predeterminando in anticipo ed in modo tassativo sia le malattie specifiche che le lavorazioni morbigeniche ed i tempi di manifestazione delle stesse, certamente non rispondeva in modo adeguato ai bisogni degli assicurati comportando, in sede di tutela, non poche disparità di trattamento e limitazioni notevoli.

La rigidità di tali tabelle non solo portava, infatti, a livellare situazioni obiettivamente differenziate per la presenza di infermità caratterizzate spesso da sintomatologia subdola ed insidiosa, ma comportava anche il disconoscimento delle nuove situazioni di rischio quali, certamente, prodotte dallo sviluppo innovativo delle tecnologie produttive.

Se era vero che il sistema ta-

bellare, basandosi su presunzioni, per certi versi operava a vantaggio del lavoratore liberandolo, per le malattie e per le lavorazioni specificamente individuate, dall'onere di provare la causa di lavoro con riferimento alla patologia che lo colpiva, era però pur vero anche che lo stesso escludeva dall'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali non poche malattie che, pur causate anch'esse da agenti nocivi propri di talune lavorazioni, non erano tuttavia indennizzabili in quanto non previste dalle tabelle apposite.

Da qui l'inadeguatezza del sistema a garantire quella tutela specifica quale espressamente prevista dall'art. 38 della Costituzione comportando, di fatto, non poche lacune e disparità.

Il giudizio della Corte Costituzionale pone ora decisamente fine a tali distorsioni ed innovando, profondamente, la relativa disciplina, di certo, costituisce un salto di qualità da valutare positivamente non tanto per gli effetti immediati che lo stesso comporta per tutti gli interessati quanto per l'occasione che, innegabilmente, rappresenta per l'avvio di quel-

la riforma del settore quale da tempo sollecitata dall'attento e approfondito dibattito in corso e dalla autorevole giurisprudenza in materia.

Precedentemente ed in più occasioni la Corte Costituzionale aveva, già, avvertito la necessità di adeguare il sistema alle esigenze della tutela in argomento segnalando al Governo ed al Parlamento (Sentenze nn. 206/74 e 140/81) l'opportunità e l'urgenza di correttivi in grado di consentire, per tutti i lavoratori, di provare la eziologia professionale di malattie non comprese nelle tabelle.

Perdurando, però, l'inerzia del Legislatore e a fronte del persistere di situazioni fortemente lesive dei diritti dei singoli, i Giudici Costituzionali hanno ritenuto, pertanto, di dichiarare ora l'illegittimità delle norme in questione e, implicitamente, riconoscere a tutti il diritto di provare, ai fini della relativa assicurazione obbligatoria, la natura della malattia eventualmente insorta e senza, inoltre, alcuna limitazione temporale con riferimento alla lavorazione che l'ha determinata.

Fernando Sacco

NAPOLA

AA Cercasi biblioteca

Sin dai tempi più remoti i libri sono stati per l'uomo fonte di istruzione e di cultura. Per mezzo di essi si è venuti a conoscenza di fatti storici e avvenimenti di ogni genere che riguardano il mondo in cui viviamo.

Ma non dobbiamo pensare al libro solo come uno strumento di informazione, esso può dare molto di più. Esistono diversi tipi di libri, ma hanno tutti la facoltà di arricchire il nostro patrimonio culturale.

Spesso però la lettura viene messa da parte, sia dagli adulti che dai ragazzi. Si sa benissimo che i libri costano e quindi non tutti hanno la possibilità di possedere una piccola biblioteca che possa soddisfare le esigenze di grandi e piccini.

Certo sarebbe bello se a Napoli vi fosse una biblioteca, soprattutto si aiuterebbe molto i bambini che frequentano la scuola e che hanno maggior bisogno.

Infatti spesso fra i loro doveri scolastici vi è quello di fare delle ricerche, cosa che comporta dei problemi a chi non ha una enciclopedia in casa e così debbono recarsi alla biblioteca di Trapani creando disagi anche alla famiglia che li deve accompagnare.

Il problema potrebbe risolversi facendo in modo di poter utilizzare alcuni locali della delegazione municipale attualmente adibite ad alcunché, e che l'Amministrazione comunale di Erice, da cui dipende amministrativamente la frazione di Napoli, se ne faccia carico.

Una piccola biblioteca non solo verrebbe incontro alle esigenze scolastiche degli studenti, ma potrebbe, e se ne è sicuri, invogliare la gente ad avvicinarsi ad un buon libro ed aumentare la loro cultura e conoscenza.

Francesca Fonte

TRAPANI: tassa spazzatura

Delegati Sindaci all'attacco

Da qualche tempo era nell'aria ed ora è puntualmente arrivata la tassa comunale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Infatti con apposita delibera il Consiglio Comunale, approntando mezzi e personale per il servizio, ha esteso la raccolta dei rifiuti anche nelle frazioni di Fulgatore, Ummari e Mokarta. E con l'atto deliberativo è arrivata ai cittadini delle frazioni la dichiarazione da presentare alla ripartizione tributaria dell'Amministrazione.

Non c'è alcun dubbio che la dichiarazione va fatta indicando la superficie della propria abitazione o del proprio esercizio commerciale perché è dovuto, per chi riceve un servizio, che paghi per lo stesso; è un fatto di civiltà e di cultura.

Sorge comunque qualche perplessità, peraltro già portata a conoscenza delle Autorità competenti con apposita segnalazione delle tre Delegazioni municipali (Fulgatore, Ummari e Mokarta), sottoscritta anche dai cittadini interessati.

Perplessità relativa alla qualità e alla capillarità del servizio di raccolta vista la presenza nel territorio interessato di case sparse o aggregate in nuclei difficilmente raggiungibili senza un ulteriore aumento dei co-

sti di gestione.

Per questioni di bilancio, la tariffa è come suole dirsi molto salata: L. 1.290 al mq. che aggiunti agli aggi esattoriali diventano, per il 1988, L. 1.510 al mq. per le case destinate ad abitazione. E, ciò nonostante, dimostrando un grande senso civico gli abitanti delle frazioni hanno compilato la denuncia dei cespiti soggetti a tributi locali (cani compresi), fiduciosi che al prelievo corrisponderà un servizio adeguato e continuo, soprattutto nei periodi estivi (l'estate 1987 non è stata dimenticata).

Va, inoltre, segnalata l'opportunità di trovare spazi nel regolamento comunale che disciplina il servizio per la attribuzione di agevolazioni e/o esenzioni (in via del tutto eccezionale) agli abitanti delle frazioni in relazione alle speciali condizioni locali. E nonostante sia da prevedere per il futuro un progressivo aumento della tassa, è, invece, auspicabile, se non la riduzione, almeno il mantenimento della tariffa per diversi esercizi.

E per concludere speriamo che i soldi che andremo a pagare siano soldi spesi bene.

La verifica vi sarà: la qualità del servizio. N.B.

QUADRIFOGLIO

Soc. Coop. agricola a r. l. Fulgatore - Trapani



CENTRO AMMASSO GRANO

ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI

ASSISTENZA TECNICA AI SOCI



pizzeria - trattoria

LA GIRANDOLA

C.da Specchia - tel. 861660 NAPOLA - ERICE

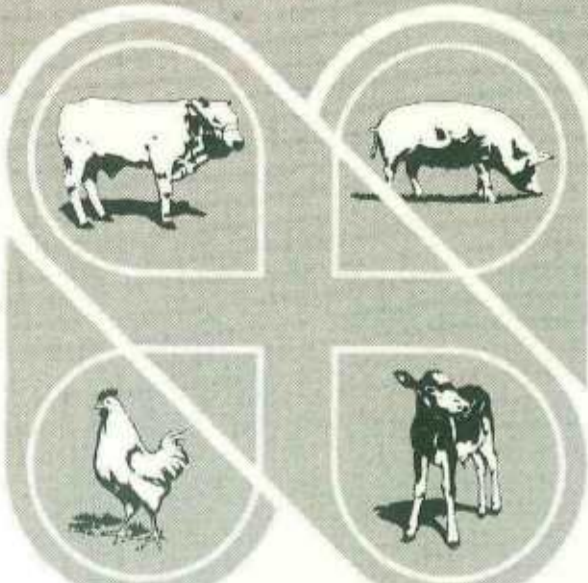
REGALBESI

Periodico mensile edito dalla Associaz. Socio-Culturale «Regalbesi» Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Formosa a Torretta Fulgatore - Tel. 81150 Reg. al Trib. di Trapani al N. 180 del Registro quotidiani e periodici in data 17 febbraio 1987

Direttore Responsabile Salvatore Morselli

Fotocomposizione e stampa CARTOGRAF - Trapani Telefono 0923/22165

NICCOLAI
Tanti modi di essere amico
dei tuoi animali.
NATURALMENTE.



NICCOLAI

INDUSTRIE MOLITORIE - ALLEVAMENTI ZOOTECCNICI - LAVORAZIONE CARNI

Rivenditore autorizzato: Ditta Ciotta Maria - Via Garibaldi, 87 - Tel. 861241 - DATTILO

Concretezza e fantasia

Intervento di Cirinesi a sostegno del marmo

Il Segretario Generale della CGIL di Trapani, Gaspare Cirinesi, è intervenuto a sostegno del settore marmifero in provincia di Trapani. Con una lettera inviata tra gli altri all'On.le Salvatore Lauricella Presidente A.R.S., On.le Rino Nicolosi, Presidente Regione Siciliana, On.le Luigi Granata Assessore Reg.le Industria, On.le Turi Lombardo Assessore Reg.le Cooperazione, On.le Salvatore Scianguola Assessore Reg.le LL.PP., Gaspare Cirinesi sottolinea la necessità di operare per il settore.

«Il tema dello sviluppo e dell'occupazione con il trascorrere del tempo si fa sempre più impellente in considerazione, anche, dei dati più recenti che portano a più di 500.000 i disoccupati in Sicilia, di cui 54.000 nella Provincia di Trapani. In buona parte si tratta di disoccupazione culturale, ma anche di disoccupazione tradizionale, cioè di lavoratori che hanno perso l'occupazione precedente e giovani, né diplomati né laureati, che non sono alla ricerca del "posto nella pubblica amministrazione" ma di lavoro.»

«Tra i settori che possono garantire lo sviluppo, - dice poi Cirinesi - sia in termini produttivi, che in termini economici ed occupazionali, il marmo assieme al turismo rappresenta nella nostra provincia una delle risorse da sfruttare. Negli anni '70 nel settore marmifero erano circa 5.000 le unità occupate, oggi a causa della crisi edilizia e dell'uso della ceramica, si registra un calo notevole degli addetti, tutto ciò ha portato una caduta di peso e di importanza del settore nel quadro economico provinciale e regionale. In questi anni abbiamo assistito ad una affannosa ricerca da parte degli imprenditori e degli Assessorati Regionali competenti di nuovi mercati; molti sono stati dibattiti e i convegni ma il risultato finale è che l'occupazione nella migliore delle ipotesi è rimasta stagnante. Ci sono stati finanziamenti da parte dell'Assessorato Regionale all'Industria, attraverso un finanziamento di 12 miliardi che la Provincia Regionale di Trapani non ha avuto la capacità di

spendere ancora, finanziamenti per la zona industriale di Custonaci tramite il Nucleo Industriale Trapanese che si è limitato nel 1980 all'affidamento, ad un gruppo di tecnici, dell'incarico per redigere il piano regolatore strumento indispensabile per dare risposte concrete agli operatori e ai disoccupati. L'unica realizzazione di contro è quella di aver asfaltato qualche trazzera». Cirinesi, quindi, continua «Ulteriori finanziamenti sono stati fatti dall'Assessorato alla Cooperazione con la realizzazione di una zona artigianale che trova ostacoli nell'assegnazione dei lotti e dei capannoni per l'eccessivo costo di affitto che sembra aggirarsi intorno ai 50 milioni annui; cifra insostenibile per gli artigiani locali.

Pertanto, al fine di evitare che rimanga una cattedrale nel deserto è opportuno rivedere detti canoni in maniera che siano più accessibili. Tutto ciò in considerazione del fatto che a Custonaci si estrae il 70 - 75% del marmo siciliano, e che mancano le strutture per poter effettuare la lavorazione. E' inoltre importante considerare che l'industria del marmo è una industria ad alto valore aggiunto costituito prevalentemente di salari, infatti questi ultimi hanno un'incidenza del 50%; di conseguenza quindi lo sviluppo di questo settore può contribuire ad accrescere sensibilmente i livelli occupazionali. La Regione può rilanciare a grande stile questa attività con un semplice atto legislativo che preveda l'utilizzazione del marmo nella pavimentazione, nella edilizia popolare convenzionata e sovvenzionata, (IACP e cooperazione in particolare) considerando tra l'altro che i prezzi dei prodotti in alternativa, come la ceramica, non sono poi tanto più "concorrenti", ma la ricaduta positiva su livelli occupazionali diretti ed indiretti sarebbe molto alta». In conclusione, «questo intervento legislativo rilancerebbe da un lato l'industria marmifera, e con essa l'economia trapanese e dall'altra darebbe una speranza a tutti quei giovani che vedono nello sviluppo una sistemazione per il loro futuro». **B. Schifano**

Pratiche magiche e buona fede

Tutto ciò che attiene al mondo della magia e alle pratiche ad essa connesse è spesso visto come sinonimo di sottocultura.

L'ottica del mondo moderno, che si fonda sulla razionalità e sulle verità scientifiche, misconosce infatti tutto ciò che travalica i canoni di controllo, prevedibilità e ripetibilità che sono propri di ogni scienza.

Ma nonostante tutto, religione e magia continuano ad essere le due risposte culturali ai fondamentali bisogni spirituali dell'uomo.

Magia e religione rispondono entrambe a dei bisogni: bisogno di perseguire fini pratici, la prima; bisogno di esprimere un sentimento di dipendenza e devozione, attraverso la preghiera, la seconda.

Entrambe caratterizzano l'uomo in tutto l'arco della sua vita e pertanto non si può ricondurre la magia solo al periodo infantile. Quando il bambino pensa che ogni suo desiderio potrà essere esaudito per mezzo di opportuni segni, come piangere per richiamare l'attenzione della madre.

Ma se la religiosità è quasi unanimemente accettata come bisogno spirituale dell'uomo, ben diverso è il discorso riguardante la magia, che genera diffidenza, preoccupazione, paura... Ma come ogni cosa di misterioso e che fa paura, nello stesso tempo attrae. Ecco perché il rapporto col magico è ricco di contraddizioni; pochi di noi sono disposti a crederci, ma molti di noi, volontariamente o involontariamente, usano amuleti, come la penna che si pensa farà far bene gli esami, mandano maledizioni, per cui nell'atto di pronunciare quel nome si pensa di colpire la persona che lo porta in qualche modo.

Ma cos'è in realtà la magia? In chiave psicologica l'esperienza magica è l'impressione di soddisfare delle esigenze con estrema facilità.

Quando è infatti che si ricorre alle pratiche magiche o ad una persona che si pensa sia dotata di tali poteri?

In genere le persone richiedono un certo tipo di prestazione o di «consulenza» dal mago, perché hanno un problema o delle aspettative su qualcosa o su qualcuno, per cui ritengono che non siano risolvibili o raggiungibili con mezzi naturali.

Sono però fiduciosi che, con il concorso di forze sconosciute, i loro desideri saranno esauditi con estrema facilità. E' un pò come se le persone restassero bambini, dei bambini il cui desiderio di onnipotenza è rimasto immutato, per cui vogliono tutto e subito.

Spesso infatti il mondo dei rituali magici delle tribù cosiddette «non civilizzate» viene paragonato al mondo fantasioso del bambino. Ma i legami con questo mondo fantastico in realtà ci coinvolgono enormemente.

Pensiamo al gran numero di gente che si spaccia di avere simili poteri e che si arricchisce a spese di gente ingenua e sprovveduta.

«Spiritari», «mare», maghi, «frica stommachi» sono una presenza costante delle nostre zone; ogni frazione può «vantarsi» di averne uno o una e per giunta con una buona clientela, che assicura ottimi guadagni.

Ora mi sto chiedendo se forse fare lo «spiritaro» non potrebbe essere una soluzione, da tenere in debita considerazione, del problema della disoccupazione, dal momento che si percepiscono buoni guadagni e che oltretutto la clientela è una fonte inesauribile.

Ebbene penso che, per coloro i quali truffare il prossimo rientra nei suoi progetti di vita, ha perso tempo se già non lo ha fatto. Resta il fatto comunque che il magico è in noi, poiché ciascuno di noi nella propria vita avrà avuto o avrà modo di fare esperienza del magico in quanto avrà dei sogni irrealizzabili o dei problemi che gli sembrano insolubili, per cui può essere rassicurante sperare che tutto si risolverà per il meglio.

Paola Occhipinti

La Quadrifoglio a Fulgatore

Una Cooperativa in crescita

Il 10.11.1978, si costituisce a Fulgatore nella Via Palermo, n. 156, su suggerimento del Presidente, del tempo, della Lega delle Cooperative della Provincia di Trapani, Prof. Pietro Fazio, la Cooperativa Agricola a r.l. «Quadrifoglio», con lo scopo di conservare e commercializzare cereali e di fornire servizi ai soci.

Dalla tabella si evince che la Cooperativa, ha iniziato ad ammassare grano duro nel 1980 e si nota l'incremento di soci costante nel tempo e l'alternanza di ammasso dovuta anche a produzioni annuali diverse. Il Presidente della Cooperativa «Quadrifoglio», dalla costituzione ad oggi è Grispio Agosta al quale rivolgo qualche domanda.

Presidente, come si evince dalla foto, la Cooperativa «Quadrifoglio» alla data odierna è in avanzata fase di costruzione, ci vuole descrivere un pò l'attività e come siete arrivati a questa realizzazione?

La Cooperativa sin dall'inizio si è data un programma preciso che è stato quello di realizzare per la zona attorno alla frazione di Fulgatore un impianto a servizio dell'agricoltore che controllasse il mercato del grano duro.

Nel 1980 decidiamo di dare inizio all'attività di ammasso per iniziare a svolgere un servizio e di mostrare all'agricoltore più restio alla cooperazione l'importanza di un organismo associativo. Nel 1982 incoraggiati da un buon numero di soci conferenti e da una adeguata quantità di grano ammassato, abbiamo presentato un progetto, a firma dell'ingegnere Pietro Messina di Marsala, per la conservazione e commercializzazione di 30.000 q.li di cereali e 2.000 quintali di sementi selezionate. Il progetto è stato presentato al FEOGA per ottenere un contributo pari al 50% del costo complessivo, al Ministero dell'Agricoltura per ottenere un altro contributo pari al 25%. Nel 1984 viene approvato il programma dalla Comunità Europea (FEOGA) ed inizia un frenetico iter burocratico per ottenere altri pareri dai diversi Enti, Ministero dell'Agricoltura ed Enti locali vari. La cosa che ha fatto riflettere molto ad un certo punto è stato il fatto che non potevamo chiedersi finanziamenti a mutuo a tasso agevolato per la somma scoperta da contributo pari al 25%.

Nel giugno del 1986 si doveva dare inizio ai lavori pena l'esclusione del contributo comunitario a fondo perduto.

Come, allora, vi trovate alla realizzazione della struttura?

Per la verità il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa «Quadrifoglio» è stato sempre molto laborioso nel coordinare l'ammasso in questi anni presso magazzini della zona presi in affitto sacrificandosi materialmente assieme ad un operaio e ad un impiegato soprattutto per il periodo dell'ammasso. Il primo periodo dell'anno 1986, è stato il più pesante periodo di gestione di questa Cooperativa, certo e non disposto per la verità a veder vanificare i propri beni patrimoniali, il Consiglio non se la è sentita di andare a firmare un mutuo ventennale esoso a tasso normale e quindi si è coinvolta l'Assemblea dei Soci che responsabilmente ha permesso la modifica dello Statuto con convoca-



La nuova sede della «Quadrifoglio»

zione straordinaria ed inserendo la possibilità attraverso un autofinanziamento nel versare la somma di lire un milione per almeno cinque anni sul libretto di deposito a risparmio che la Cooperativa si è attrezzata con la volontà dei Soci. Molti sono stati i Soci vicini a questa scelta coraggiosa e giusta per l'agricoltura della zona, molti soci meriterebbero particolari elogi, ma mi sia consentito di ringraziare il Prof. Pietro Fazio, l'Ing. Gioacchino Indelicato ed il Rag. Francesco Pellegrino.

Presidente, quest'anno pensate di ammassare grano duro presso l'impianto in costruzione?

A detta dell'Impresa ap-

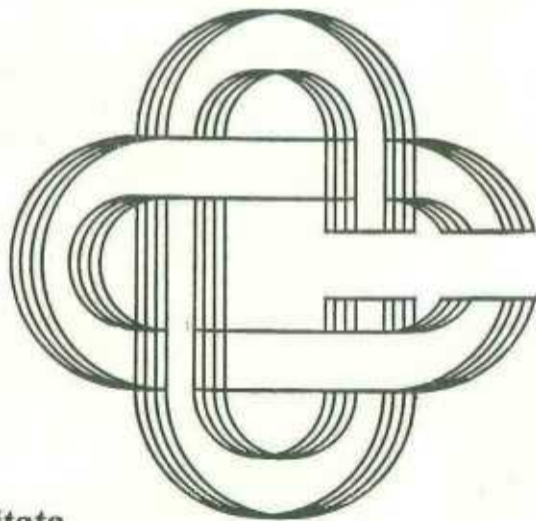
paltante, la COPREIN di Mazara del Vallo, tecnicamente noi quest'anno ammasseremo grano nel nuovissimo impianto, difficilissimo sarà riempirlo causa le avversità atmosferiche ricorrenti in questa annata agraria. Mi sia consentito comunque di fare notare agli agricoltori della zona che l'impianto è a loro servizio, possono utilizzarlo e suggerire delle indicazioni di gestione, dal prossimo anno selezioneremo sementi in adeguata percentuale grazie alla presenza dell'impianto di cui disporremo. Altri cereali eventualmente possiamo ammassarli se insieme programmeremo il da farsi.

Giuseppe Pellegrino

Anno	Totale soci	Soci conferenti	Qualità merce	Quantità quintali
1978	24	/	/	/
1979	130	/	/	/
1980	177	94	Grano duro	6.400
1981	235	118	»	7.000
1982	278	171	»	11.400
1983	293	126	»	5.725
1984	314	148	»	5.369
1985	319	136	»	9.057
1986	336	134	»	13.003
1987	358	162	»	15.601

Cassa Rurale ed Artigiana di Xitta

Società Cooperativa a responsabilità illimitata



SEDE CENTRALE:
Via Nuova, 15-17 - XITTA

Agenzia di Città:
Piazza Umberto 1° - TRAPANI

Depositi al 30/04/1988 L. 83.200.000.000
Impieghi » L. 43.500.000.000



**CANTINA
SOCIALE
«AVANTI»**

Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91100 Fulgatore - Traoani - Tel. 0923/811122

AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICULTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:

VINI - MOSTI MUTI - BIANCHI - ROSSI - ROSATI
VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA

SERVIZI FORNITI AI SOCI:

Vendita vino al minuto, sfuso
e in BAG-IN-BOX
Vendemmiatrice meccanica
Vendita di Zolfi e Anticrittogamici
Depositi a risparmio
Assistenza Tecnica

Foderà
Cucine
omponibili

Via Zabbarelle, 5 - 91020 XITTA (TP)
Telef. (0923) 32032

2^a Mostra-Mercato Agricolo-Zootecnica Regalbesi

PROGRAMMA

Sabato ore 10,00

— Inaugurazione Mostra agricola.

Domenica ore 9,30

— Inaugurazione Mostra Zootecnica.

ore 10,00

— CONFERENZA

Introduzione

Natale Poma, Presidente Associazione Regalbesi
Giacomo Catania, Presidente C.C.I.A.A. Trapani
Pio Novara, Sindaco di Paceco

«Attualità e prospettive degli allevamenti zootecnici in Sicilia»

Ch.mo Prof. Alfio Lanza,
Direttore dell'Istituto di Scienze e Tecnologie delle produzioni animali dell'Univ. di Catania

DIBATTITO

«Conclusioni»

On. Prof. Angelo La Russa, Ass. Reg. Agricoltura e Foreste

Interverranno:

Sen. Enza Bono Parrino, Ministro dei Beni Culturali e Ambientali
Dott. Vincenzo Piraneo, Prefetto di Trapani

Sen. Giuseppe Perricone
Sen. Pietro Pizzo

On. Francesco Canino
On. Massimo Grillo

On. Francesco La Porta
On. Enzo Leone

Gioacchino Aldo Ruggieri, Presidente Prov. Reg. Trapani
Enzo Augugliaro, Sindaco di Trapani

Salvatore La Porta, Sindaco di Erice

Gino Basiricò, Ass. Agr. Comune di Paceco

Benedetto Lucchese, Direttore I.P.A. Trapani

Paolo Castiglione, Capo Serv. Veterinario USL 1 Trapani

Giovanni Curatolo, Presidente Ord. Agronomi Trapani

Giacomo Pipitone, Dir. Consorzio Prov. Allevatori Trapani

Con il patrocinio:

Comune di Paceco, Camera di Commercio di Trapani

Alcuni momenti della 1^a edizione



Il Convegno



Una parte dei mezzi agricoli in esposizione



Esemplari di razze bovine selezionate



L'improvvisazione: la ricotta

AGRICOL MARKET

MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE

di Badalucco Gaspare & C. s.n.c.
Piana Xitta S.S. 115 - Km. 4.100 - Tel. 88.12.50
91027 PACECO (TP)

MIETITREBBIA

ARBOS



SAME

SAME



RIPARAZIONE SCARPE
LAVORAZIONE
CINTURE E BORSE
IN CUOIO

Pagano F. Luigi A.

91027 PACECO
Via Garibaldi, 19

Tel. (0923) 882931

AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SUD

di Culcasi Antonio

Ummari - Strada Palermo - S.S. 113 - Km. 360,300 - ☎ 32125-811478

PENSIONE PER CAVALLI
MANEGGIO: (Cavalli da sella e Pony)

— percorsi interni
— escursioni: Baglio Regalbesi; Montagna Grande;
Diga Domenico Rubino; Bosco Scorce; Segesta.

Domeniche e giorni festivi stazione di noleggio anche
a Bosco Scorce.

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE ORE 06,30 ALLE 20,30

Favignana e San Cusumano

L'ultima tonnara



Un aspetto della «mattanza»

Hanno rischiato di non calare due delle più antiche tonnare della Sicilia Occidentale.

L'accordo tra Castiglione e i Parodi di Genova, quest'ultimi proprietari della tonnara di Favignana, e la sovvenzione del governo regionale, hanno consentito di poter calare nel mare di tramontana la tonnara San Giuliano Palazzo e quella delle Egadi di «Favignana».

Da queste non si aspettano pesche miracolose anche perché le maestranze sono consapevoli dei profondi cambiamenti che sono avvenuti nel corso degli anni nell'ambiente marino della costa del trapanese. L'aumento del tasso di inquinamento nei fondali e le

frequenti rotte praticate dagli aliscafi che collegano Trapani con le isole, da tempo hanno contribuito a far deviare i tonni, dalle correnti naturali, per cui le tonnare vengono calate sempre più al largo rispetto alle coste. Malgrado questi fattori resiste a distanza di secoli l'antico rito della mattanza.

Una pesca antichissima che si praticava nelle coste del trapanese sin dalla preistoria. La scoperta negli anni sessanta di tonni grafiti nelle rocce della grotta del Genovese a Levanzo suffragano tali tesi.

In Sicilia poi durante la dominazione musulmana la tonnara viene meglio organizzata. Ancora oggi riecheggiano fra i

tonnaroti nomi di sapore arabo, tra gli altri «rais», che è il capo della ciurma dei tonnaroti, e «muciarà» che è la barca usata nella tonnara.

Nel medioevo le tonnare erano concessioni fatte dalla Regia Corte in cambio dei favori ricevuti.

Le tonnare avevano l'obbligo di versare alla Chiesa un contributo (decima sul pescato) in cambio della dispensa religiosa della ciurma. A fruire di tale beneficio per quanto riguarda la provincia di Trapani era il Vescovo di Mazara (Trapani ancora non era Diocesi).

Da antichi manoscritti sparsi per i vari archivi Siciliani si evince che tra il '500 e il '600 buona parte delle tonnare risultavano di proprietà di Opere Pie o Religiose che probabilmente sono subentrate in cambio di decime non pagate.

Le più importanti tonnare erano protette da apposite torri di avvistamento per la difesa contro le incursioni barbariche, vedi Bonagia; Scopello; San Vito Lo Capo, ecc.

Molti i riti magici tra Religione e superstizione che sopravvivono ancora in tonnara.

In uso è la «quindicina» dedicata a Sant'Antonio. La funzione consiste nel portare per tredici volte e per tredici giorni la statua del Santo sul luogo di pesca dove veniva immerso a mare per tre volte quale rito propiziatorio per una buona mattanza.

Durante il periodo delle tonnare era vietato accendere fuochi sulla costa. Secondo la credenza di allora, i fuochi facevano deviare i tonni. Su tale argomento il governo borbonico delle due Sicilie ha legiferato le distanze in cui si potevano accendere. Dalla calata delle reti e fino a quando i grossi pesci non entravano in tonnara, tutti i giorni una barca (muciarà) al comando del «rais» e del «capo vaddia» si recava a controllare con lo specchio (ora questa operazione è praticata da un sub) la quantità di tonni che erano entrati. Con l'entrata del

primo tonno il rais suonava la campana per avvisare l'amministratore e il personale di terra che la tonnara aveva «anniscato». Il rais tirava un sospiro di sollievo poiché si scrollava di dosso la responsabilità.

Il rito era un segno tangibile della professionalità del rais. Attestava che il luogo da lui scelto per calare la tonnara si era dimostrato giusto. Al rientro a terra della muciarà all'interno del baglio c'era sempre una «bicchierata» in onore del rais che veniva festeggiato dalla ciurma. L'industria della tonnara, occupava moltissima manodopera locale, ed era divisa in ciurma di terra e ciurma di mare che era al comando il rais, mentre quella di terra era diretta da un amministratore.

Alla ciurma di terra faceva parte anche la categoria dei bottai che aveva il compito oltre della sezionatura del tonno, quella di costruire i «valliri» dentro i quali si salava e si esportava la tonnina in Europa e nelle Americhe. Nella prima metà del secolo scorso negli stabilimenti è stata introdotta la lavorazione del tonno sott'olio. Alla ciurma di terra si sono aggiunte le donne ed altro personale che veniva chiamato «scapiceri», che avevano il compito di cuocere e mettere in scatola i pezzetti di tonno.

Oggi l'intera produzione delle tonnare è assorbita dal mercato giapponese. In questo paese sulle tavole il tonno viene consumato crudo. A Trapani buona parte del tonno sott'olio che viene messo in scatola viene acquistato dai giapponesi, che praticano la pesca in Atlantico con tonnaroli volanti e con sistemi elettronici.

Nella costa della Sicilia occidentale sono due le tonnare superstite e per l'esattezza quella di Favignana, che vanta antiche tradizioni assieme a quella soppressa dell'isolotto di Formica e di S. Giuliano Palazzo.

Dalle due tonnare calate c'è d'augurarsi che non abbiano solamente il ruolo folcloristico, ma siano un segno di ripresa dell'antica industria del tonno.

Paolo Oddo

La Girandola a Napola

Alla ricerca degli antichi sapori

In pieno territorio regalbesino e in un angolo di paradiso dove la natura domina incontaminata sorge un luogo di ristoro ormai alquanto famoso: «La Girandola». Essa pur essendo immersa nelle verdi e rigogliose campagne del napoletano è facilmente raggiungibile distando soli 50 metri dalla frequentatissima statale 113. Il locale, attrezzato anche di strutture sportive per il calcetto e di un ampio parco giochi per il divertimento dei piccoli, ha aperto i battenti nel luglio '79 e in questi anni di fervida attività ha visto aumentare sempre più il numero di clienti al punto che pur avendo il locale una capienza di ben 230 persone risulta insufficiente il sabato sera. Ma cosa attira veramente il commensale? E perché per molti la Girandola è diventata una pista obbligatoria? A queste domande il proprietario ha risposto, con molta modestia, che il suo non è certamente un locale raffinato né di grandi pretese e che il marchio che lo contraddistingue da sempre è la pretesa di familiarità di ambiente e soprattutto di cucina casereccia e genuina - Con malcelata soddisfazione egli aggiunge che «non per questo la clientela è meno raffinata tutt'altro», infatti egli sostiene: finalmente molti hanno capito che quando l'apparenza va a discapito della sostanza allora «il lume non vale la candela».

Per sentirsi l'acquolina in bocca basta già varcare la soglia: nell'ingresso infatti accanto al bar trova posto un buffet stracolmo degli antipasti più svariati. Oltre ai soliti che si trovano ovunque, qui si possono gustare antipasti rustici a base di tumma salata e latticini in genere, sgombro sott'olio, «lattumi» arrostiti, olive verdi e nere, fave, peperone, «qualetto» e tutte le specialità di stagione sempre rigorosamente fresche e genuine. Anche per i primi piatti la scelta è vasta ma vanno senz'altro assaggiate le busiate casalinghe col pesto al-



I sani cibi della Girandola

la trapanese, le farfalline alla girandola a base di melanzane, mozzarella e prosciutto, e la pasta capricciosa con frutti di mare con la particolare aggiunta di finocchio selvatico.

Chi vuole gustare piatti dai toni particolari può scegliere fra una vasta gamma di carni alla brace o addirittura preferire i «crastoni» lardiati, arrostiti o alla parmigiana; specialità questa non facilmente reperibile altrove. Nel settore dolce la ditta ha il suo piatto forte nelle tipiche cassatelle fritte. Non bisogna dimenticare però che insieme a queste specialità dal sapore forte e rustico alla Girandola si possono gustare anche piatti raffinati e pesce sempre fresco - sottolinea il proprietario, che, occupandosi personalmente della spesa garantisce di persona. Le varie pietanze vengono degnamente accompagnate dai vini adeguati, si può infatti scegliere fra vini bianchi e rossi delle marche più famose quali Mateus, Corvo, Rapitalà, Rosso dell'Etna ecc., o optare per l'ottimo vino locale. A detta del signor Candela però quasi tutti preferiscono accoppiare ai piatti rustici un vino dai toni forti quale è quello locale.

Durante la conversazione egli racconta anche di ritenersi soddisfatto del numero di clienti su cui può contare, considerando che il suo locale non risulta citato fra quelli consigliati dagli itinerari turistici e che pur facendo egli stesso parte dell'associazione commercianti non adotta il menù turistico.

Alla domanda se ritiene utile adottare questa politica o se ha in programma di attuarla in un futuro prossimo egli risponde che già in passato ha fatto un'esperienza di menù fisso rivelatasi negativa dato che ha dovuto a malincuore compromettere in parte quantità e peculiarità dei prodotti.

Sulla base di questa esperienza egli non è propenso a fronteggiarne una nuova; lo farà, sostiene, solo a due condizioni: che gli si garantisca un certo flusso turistico e che non gli venga imposto un prezzo troppo stracciato tale da penalizzare la qualità di cui va fiero.

Una curiosità; alla Girandola hanno fatto da commensali anche personaggi famosi come Mike Bongiorno, Viola Valentino, Toto Cutugno, Bearzot ed altri ancora.

I pochi che ancora non conoscono questo locale cosa aspettano a farlo? Il vecchio detto «provare per credere» è senz'altro da applicare.

Giovanna Peranio

Cassa Rurale ed Artigiana Ericina

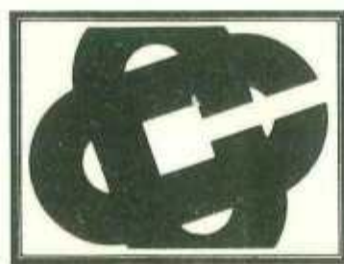
Società Cooperativa a responsabilità limitata fondata nel 1903

Sede Centrale
Valderice - Via Erice
Telefono 833655

Agenzia
Casa Santa - Via Marconi
Telefoni 39893 - 31301

La Società ha lo scopo del miglioramento sociale ed economico dei soci e dei cittadini mediante atti commerciali ed è autorizzata ad operare in più comuni limitrofi - Mutui ipotecari e chirografari - Prestiti artigiani a tasso agevolato.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA



PACECO

Rassegna d'arte figurativa siciliana

La 1ª Rassegna di arte figurativa siciliana, che si è tenuta in questi giorni presso la galleria Arte Moderna della Biblioteca comunale di Paceco, vede tante personalità siciliane o di origine sicula, il cui nome è familiare anche ai profani.

Vedere insieme le opere di dodici pittori, così diversi e singolari nel loro genere, è stato per molti un'esperienza ricca di emozioni e sensazioni diverse, e, senza dubbio, per Paceco un momento culturale molto significativo.

Diverso il genere, diverse le tecniche, diverso il materiale usato, diverso il soggetto raffigurato, ma, in questa diversità, c'è una nota comune che è la rappresentazione della vita.

Volendo fare una panoramica di queste opere, iniziamo con gli olii di Giusj Milone, in cui le palme fanno da sfondo a delle barche a vele spiegate in un mare calmo, per passare poi a quelli di Gustav D'Almeida, di origine sicula, dove l'elemento esotico non trapela solo dal nome, ma è una costante delle sue opere; al di là, infatti, di queste maschere è un mondo lontano, misterioso e affascinante che affiora.

Proseguendo, all'angolo della Galleria, abbiamo i tre quadri di Franz Orlando, un pittore 82enne, la cui pittura, paesaggi balneari e natura morta, dolcemente cozza con la promompennza e la vivacità di colore della maggior parte delle opere degli altri artisti. E' la saggezza e la serenità dei suoi anni e forse un equilibrio ormai raggiunto, quello che, a

nostro parere, un suo quadro comunica.

Fa seguito Guttuso con due acquaforti; soggetto comune la donna. Ma mentre in uno si ha la demistificazione della donna-oggetto, nell'altro è rappresentata la maternità, così come ce la comunica l'abbraccio madre col figlio.

Passiamo poi agli acrilici di Carla Accardi, ghirigori astratti espressione del suo mondo fantasioso; agli agrumi stilizzati, sempre in acrilico, di Ludovico Li Vigni; agli olii di Salvatore Spanò, dove le pennellate di colore, che sembrano confondersi tra loro, sono la triste immagine dell'uniformità della folla, in cui non si riescono a distinguere i singoli individui che la compongono.

Abbiamo poi su seta in stile liberty le pitture di Maria Grazia Bertolucci, in cui, tra i mo-

tivi floreali, spicca il volo una donna, che come una farfalla spiega le ali nel cielo proiettandosi verso il futuro, immagine questa che vuole essere la concretizzazione della liberalizzazione della donna.

Tra i paesaggi di Lino Tardia e le acquaforti di Bruno Caruso, lo sguardo va alla grafica di un giovane artista, Umberto Bruno, in cui anche i minimi particolari vengono curati e acquistano valore, a testimonianza di una pazienza immensa e di un rapporto, oserei dire, sublime, con la china.

Una grafica raffigurante mostri del mondo dell'infanzia, che nonostante la loro maestosità e opulenza, solo apparentemente incutono timore, perché è uno sguardo benevolo e amico quello che i loro occhi lanciano.

Paola Occhipinti

VIRGA VIAGGI

AUTOLINEE - NOLEGGIO AUTOBUS

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

ITALSUD

Via Conte Agostino Pepoli, 39 - Tel. 29854-27777 - TRAPANI

ALITALIA - TIRRENA - F.S. - G.T. - CROCIERE

VIAGGI ORGANIZZATI - ALBERGHI - VIAGGI

NOLEGGIO PULLMANS

CALATAFIMI

Consiglio Comunale di Erice

Festa del SS. Crocifisso

Grande partecipazione ed entusiasmo

Al fine di illustrarci in breve l'andamento della famosa festa del SS. Crocifisso, a conclusione di essa, abbiamo intervistato il Sindaco di Calatafimi Prof. Antonino Accardo.

Signor Sindaco, a distanza di tre settimane, ora che l'euforia generale della festa si è placata, possiamo fare un bilancio, un piccolo resoconto sull'andamento generale della festa.

Nel complesso bisogna dire che la festa è riuscita piuttosto bene, molto partecipata soprattutto da parte dei Ceti, in quanto senza loro non ci sarebbe stato tale risultato. Sono loro infatti, che la creano, col loro vivace entusiasmo, rendendosi protagonisti attivi di ogni iniziativa.

Sebbene io abbia visto pochissime edizioni di queste feste, ho avuto l'impressione che quest'ultima, anche se molto partecipata, non ha avuto l'affluenza di gente che si sperava. C'è stato un motivo?

La gente è arrivata da diverse parti, convengono che un lieve calo si è notato specialmente la domenica, ciò dovuto forse alla non perfetta organizzazione delle forze d'ordine, le quali, hanno bloccato l'accesso al Paese a migliaia di persone.

Sembra che per questa festa le spese complessive abbiano sfiorato il miliardo di lire. Ritiene questa somma eccessiva?

E' difficile fare un bilancio, non credo comunque che ci siano stati sprechi di denaro, in tal caso era denaro della gente, è stata la gente che spontaneamente si è autotassata per permettere la realizzazione di tale festa.

L'unico intervento pubblico è stato quello del Comune. Comunque, io penso che non so-



«U Priseniti», dono del Comune al SS. Crocifisso

no stati soldi sprecati, poiché è bello di tanto in tanto rivivere tradizioni dove la gente si rende attiva protagonista di ogni situazione. Basti pensare, per esempio, che per la rappresentazione dei carri sacro-allegorici si sono impegnati oltre centoventi ragazzi oltre gli organizzatori.

Lei, oltre ad essere il primo cittadino di questo Paese, ricco di storia e di splendide tradizioni, è anche insegnante. In che misura crede che la valenza

culturale dia un contributo alle giovani generazioni?

Certamente, questa festa è un misto di religione, cultura, tradizioni popolari ben radicati da oltre trecento anni, consuetudine perseguita con intervalli di cinque - sei anni in onore del SS. Crocifisso a cui la gente è molto devota. E' un bene continuare a ripeterli, per perpetuare nei giovani le usanze, le tradizioni, la storia dei loro antenati, per conoscere le loro origini e da quale società

provengono.

E' importante che loro conoscano per esempio la «maestranza», rappresentante la milizia urbana d'un tempo, costituita da tutti gli artigiani del Paese che armati di lance, alabarde e fucili sfilano a passo di marcia per le vie cittadine, costituendo la principale caratteristica della zona.

Passiamo ora alla sfilata dei Ceti con l'offerta dei «priseniti» al SS. Crocifisso; ho notato che quest'anno per la prima volta oltre ai vari ceti era presente anche l'Amministrazione comunale con un suo «priseniti». Come mai?

Si, per la prima volta infatti tutti i vari ceti si sono riuniti in un'unica sfilata in modo pubblico ogni ceto ha offerto al SS. Crocifisso il «priseniti» (dono). Anche la Pubblica Amministrazione ha voluto aderire donando un reliquiario barocco in argento, perché abbiamo ritenuto opportuno essere presentati con un nostro dono.

In contrada «Sasi» sta sorgendo (o meglio è già sorto) il nuovo Paese. Perché non si è organizzata qualcosa per coinvolgere la popolazione ivi residente?

La nascita del nuovo Paese in contrada «Sasi» è stato un soprasso nei confronti dei calatafimesi che io non accetto. Per quanto riguarda l'organizzazione della festa è impossibile trasportare una processione che da secoli è sempre passata per determinate strade, anche perché i vari ceti si sono creati veri e propri statuti, difficilmente cambiabili.

A.M.

Il buon giorno non si vede solo al mattino

In Consiglio Comunale di Erice, convocato in sessione straordinaria ed in via d'urgenza, nei giorni 29 aprile e 2, 4, 6, 9, 11 maggio, ha proceduto all'approvazione di diversi e importanti punti inseriti all'ordine del giorno.

Fra le più urgenti, è stata la delibera per la scelta della giornata del mercatino ambulante della zona stadio. Ad una richiesta da parte del Comune in tale senso, il TAR si è espresso con una sentenza di sospensione del lunedì mattina, quindi si è deliberato l'effettuazione del mercatino il lunedì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 20.

Altro punto all'ordine del giorno approvato è quello di adibire a parcheggio un'area di 300 mq. circa sulla Via Marconi (vicinanze Collegio Provinciale), che dovrebbe permettere la sosta di circa 30 macchine; la spesa si dovrebbe aggirare sui 300 milioni.

Altra approvazione è il progetto di sistemazione dei marciapiedi della via Argenteria ed incrocio con via S. Bernardetta con delle aiuole e posa di alcune panchine in base ad un progetto redatto dall'Arch. Bertolino. In questa zona resta da completare l'illuminazione oltre alla piantumazione lungo i marciapiedi.

Per la zona di Erice Vetta, è stato approvato il progetto per il parcheggio ad Ovest delle Case Popolari anche se la Soprintendenza ai Monumenti ha stabilito che la pavimentazione di detto parcheggio sia fatta in lastre di cemento anziché in asfalto; ciò comporta un aumento della spesa di 200 milioni circa.

Si è proceduto inoltre all'ap-

provazione del progetto di restauro e ristrutturazione del Castello di Venere, sempre in Erice, e della designazione dell'area per la realizzazione dell'Istituto Professionale Alberghiero in località Mischi (zona Hotel Ermione).

Approvato anche il programma costruttivo dell'area ubicata in Erice C/da Rigaletta ed assegnazione area per la costruzione di n. 20 alloggi alla Cooperativa «Maggio '84». Sempre in base a questa legge, con il finanziamento Regionale dell'edilizia popolare e con il piano costruttivo redatto dai tecnici della suddetta cooperativa, si passerà da 20 alloggi già autorizzati ad ulteriori 72 nella medesima zona.

Anche la zona di S. Giuliano trarrà notevoli benefici dall'approvazione di progetti per le opere che saranno realizzate nelle aree adiacenti gli alloggi

popolari; formazione di verde oltre alla sistemazione sempre a verde di alcuni spiazzi di questo Rione.

E' stato approvato anche il progetto aggiornato nei prezzi dei lavori di sistemazione della strada intercomunale denominata «Via Neghelli» a Ballata. Non è stata autorizzata la richiesta dell'I.P.A.B. per la gestione della «Casa Educativa Adragna Vairo di Ballata» perché la Regione per questi servizi delega direttamente i Comuni.

L'approvazione di questi importanti punti riabilita in parte la Giunta Comunale a meno che non abbiano voluto questi dare una parvenza di buona amministrazione per ritornare poi sulle solite controversie interne che in passato hanno influito negativamente sulla gestione della cosa pubblica a Erice.

Giacomo Coppola

La Contessina

del
F.lli OLIVA

PIANTE
E
FIORI

ERICE (TP)

Via G. Marconi - Villa Mokarta ☎ 0923/52177

Organizzazione **ALMA** Macchine Agricole e Industriali

MAZARA del VALLO ☎ 0923-941916

- 25° anniversario della fondazione
- 25 anni al servizio della meccanizzazione agricola
- 25 anni di esperienza al servizio dell'agricoltore
- 25 anni di assistenza tecnica specializzata in loco

Concessionario dei prestigiosi

TRATTORI LAMBORGHINI
da 30 a 170 cv. di potenza
con la più moderna tecnica costruttiva

TRATTORI VALPADANA
robusti ed affidabili da lasciare in eredità ai nipoti

L'irrigazione nei più svariati sistemi
della tecnica moderna

giliberti marco

ORGANIZZATO **FIAT**

Vendita autovetture e derivati commerciali
Sistema usato sicuro
Agevolazioni nei pagamenti
Leasing operativo e finanziario



Tipo.Digit
Motore 1697 cc Diesel, potenza 58 CV DIN
Velocità massima 150 km/h.



Fiorino



FIAT Croma

Pensioni di reversibilità

Risvolti di una Sentenza della Corte Costituzionale

Occorre ancora un riesame politico-amministrativo

Ai titolari di pensione indiretta I.N.P.S. o di altro Ente e, nel contempo, di pensione di reversibilità I.N.P.S., è dovuta la integrazione al trattamento minimo di quest'ultima pensione?

Non si tratta di una questione di poco conto in quanto la differenza economica tra la pensione di reversibilità calcolata in base ai contributi ed il trattamento minimo è di regola abbastanza rilevante e, comunque, significativo per la scarsa economia dei pensionati. Fino a qualche tempo fa l'I.N.P.S. aveva sempre negato questa possibilità di integrazione, rigettando eventuali richieste in tal senso. Ma poi la Corte Costituzionale con sentenza n. 314 del 3.12.1985 ha stabilito il riconoscimento a poter usufruire dell'integrazione tutti i titolari di pensione. Una vastissima eco ebbe, allora, la sentenza per i suoi grandi positivi riflessi sull'entità delle prestazioni di reversibilità a favore degli assicurati. Una valanga di richieste furono inoltrate alle sedi I.N.P.S. per richiedere, alla luce del disposto supremo, sia l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni di reversibilità in corso, sia per la corresponsione degli importi arretrati nell'ambito della prescrizione ordinaria (come è noto di 10 anni).

L'I.N.P.S. però, e qui sta il nocciolo della questione, si limitò, e lo fa tuttora, ad accogliere, in virtù della sentenza, soltanto le domande di integrazione al minimo relative alla pensione di reversibilità facenti capo all'Assicurazione Generale Obbligatoria, reiettando, invece, quelle relative ad alcune categorie di lavoratori autonomi (le c.d. gestioni speciali di coltivatori diretti, artigiani, commercianti, ecc.). A questo punto è chiaro che l'I.N.P.S. stia aspettando una nuova sentenza della Corte Costituzio-

nale che tratti specificamente di questa categoria di lavoratori autonomi: non si spiega altrimenti l'atteggiamento assunto dall'Istituto. Ed in effetti, Enti di patrocinio ed associazioni di categoria si stanno muovendo in tale direzione per richiedere la trasmissione degli atti processuali alla Consulta di un qualsiasi magistrato del lavoro affinché la Corte Costituzionale abbia la possibilità di pronunciarsi ancora una volta sulla stessa materia (integrazione al minimo della pensione di reversibilità) ma per differenti destinatari-beneficiari (lavoratori autonomi).

Questo nuovo pronunciamento ancora non c'è stato, ma sicuramente non mancherà di intervenire e con contenuto, peraltro, favorevole alla tesi dei lavoratori, per ora, esclusi.

E' necessario, però, che gli interessati non si limitino ad attendere passivamente una sentenza che verrà, ma si attivino per una soluzione del problema. Come? Ecco come: i titolari di pensione diretta I.N.P.S. di qualsiasi categoria (invalidità, vecchiaia) o di altro Ente erogatore che siano pure titolari di pensione di reversibilità erogata dall'I.N.P.S. debbono inoltrare, meglio se con l'ausilio gratuito degli Enti di patrocinio (ma possono farlo direttamente, se vogliono) alla Sede I.N.P.S. competente per territorio (Sede che eroga la reversibilità) una apposita domanda nella quale si richiama il riconoscimento del trattamento di maggior favore. La domanda può essere presentata sia dagli uomini che dalle donne. Allora l'I.N.P.S. o accoglie la richiesta se trattasi di superstiti di lavoratore dipendente e liquida il trattamento minimo (meno quanto già percepito a tale ragione) congelato a quello che esso era al 30 ottobre 1983 pari a L. 298.550 o L. 317.000 mensili a seconda del-

l'età provvedendo a corrispondere il nuovo importo fino al settembre 1983 e 5 anni di arretrati, oppure la respinge se trattasi di superstiti di lavoratore autonomo. Ricevuta la raccomandata di reiezione dell'istanza, il superstito deve attivarsi a proporre ricorso (sempre tramite patronato) per interrompere i tempi di prescrizione e per usufruire del trattamento integrativo di L. 223.500 oppure L. 230.100 mensili (sempre secondo l'età) e degli arretrati non appena la situazione per i lavoratori autonomi si sblocchi. Per quanto concerne gli arretrati (ATTENZIONE: questo vale sia per le richieste accolte e retroattive a soli 5 anni, sia per le richieste tout court respinte), è utile ricordare che la prescrizione ordinaria prevista dall'ordinamento giuridico italiano è decennale e, quindi, molto verosimilmente gli arretrati dovrebbero essere corrisposti per 10 anni e non per 5 come sta facendo l'Istituto previdenziale. Ovviamente il condizionale è d'obbligo, ma nel dubbio conviene proporre ricorso per chiedere la retroattività del beneficio economico a 10 anni.

E', quindi, doveroso per il nostro giornale che vuole fare soltanto informazione per quanto più possibile corretta e seria, invitare i nostri lettori a rivolgersi, se si trovano in una delle ipotesi sopra menzionate, ad un Ente di patrocinio per ricevere la necessaria assistenza in una materia così delicata ed importante come quella che inerisce le prestazioni a favore di pensionati o pensionate superstiti ed i loro angusti redditi pensionistici.

Unica CONDIZIONE, ma estremamente importante per un esito positivo della richiesta: l'integrazione al trattamento minimo della pensione di reversibilità è possibile ottenerlo (subito o aspettando co-

me abbiamo visto) soltanto se la pensione di reversibilità ha una decorrenza anteriore al primo ottobre 1983 e, quindi, conseguentemente che il decesso del lavoratore e della lavoratrice sia intervenuto entro il 31 agosto 1983. E' questo un limite tassativo che non potrà in nessun caso, come previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale, essere suscettibile di riesame giurisdizionale, anche se nulla vieta che possa essere oggetto di riesame politico-amministrativo in un auspicabile non lontano futuro.

Nino Bonello

Indagine campionaria sulle aziende agricole

Rilancio dell'agricoltura

In attuazione del Regolamento n. 1463/84 e della Decisione n. 81/518 del Consiglio delle Comunità Europee, relativi rispettivamente alla ristrutturazione del sistema di indagini agricole in Italia e alle indagini sulla struttura delle aziende agricole, l'Istituto Centrale di Statistica, d'intesa con il Ministero Agricoltura e Foreste ed i competenti organismi regionali ha predisposto un programma che interessa tutto il territorio nazionale riguardante un'indagine campionaria sulla struttura delle aziende agricole, al fine di ottenere dati sulla consistenza e sulle principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole: dal punto di vista agronomico, economico, occupazionale e di conduzione.

In Sicilia il compito di queste rilevazioni statistiche è stato affidato all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste che si avvale, per le operazioni di rilevazioni, delle aziende oggetto d'indagine statistica, delle Sezioni Operative di Assistenza Tecnica, ciascuna per il territorio di competenza ed ormai pure per le Circostrizioni Territoriali delle Sezioni Operative dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

Le rilevazioni statistiche assumono grande importanza per una buona conoscenza del territorio e dell'ambiente, degli usi, delle tradizioni delle varie ed articolate realtà locali e delle esigenze della popolazione e per rafforzare i rapporti di collaborazione tra le strutture pubbliche del comprensorio preso in esame: i Comuni, Unità Sanitarie Locali, Condotte Agrarie, Ente di Sviluppo Agricolo, Istituto Regionale della Vite e del Vino, Scuole, ecc., le forze politiche, le organizzazioni sindacali e professionali di categoria, le associazioni dei produttori ed allevatori, la cooperazione, le fonti d'informazioni radio-televisive e della carta stampata, le forze sociali, al fine di migliorare le condizioni socio-economiche-culturali ed ambientali delle popolazioni rurali che ci viene offerto dalle indagini statistiche perché ci permette l'aggiornamento dei censimenti generali in agricoltura che si susseguono ogni 9-10 anni in maniera da fornire alla base produttiva ed imprenditoriale e alle forze politiche, sociali, sindacali e culturali la reale conoscenza della struttura aziendale e del patrimonio zootecnico locale, per un suo inserimento in una programmazione seria ed organica del comparto agricolo nel contesto provinciale, regionale, nazionale e comunitario.

Le rilevazioni possono dare un contributo al grave problema della commercializzazione dei prodotti agricoli se si riesce a programmare e a conoscere prima le produzioni, a studiare il comportamento dei consumatori e dei mercati nazionali ed esteri, in collaborazione con i settori commerciali della grande e piccola distribuzione ed il coinvolgimento delle associazioni che tutelano i diritti dei consumatori, delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado per una mi-

gliore integrazione e conoscenza dell'importanza delle scienze statistiche e della problematica inerente al mondo agricolo con dei corsi di educazione agro-alimentare e superare l'apatia e la diffidenza che purtroppo a volte caratterizza la nostra popolazione essendo restia a fornire facilmente collaborazione nelle rilevazioni statistiche perché alla base manca proprio quella formazione ed informazione e dell'importanza dei dati ottenuti se giustamente utilizzati.

L'aggiornamento dei dati statistici ed un collegamento con la contabilità aziendale può incidere sui redditi dei produttori ed imprenditori agricoli, abbassando i costi di produzione con un'attenta analisi di confronto dei mezzi tecnici ed economici erroneamente utilizzati, rendendo i nostri prodotti più competitivi sia sui mercati della C.E.E. sia su quelli internazionali. L'assistenza tecnica tramite le rilevazioni statistiche si arricchisce di nuovo materiale utile per una programmazione dell'attività nell'ambito della Circostrizione Territoriale basandosi su dati precisi e aggiornati costantemente che vengono fuori dell'elaborazione dei questionari da parte dell'ISTAT a Roma. Una conoscenza del territorio e dell'ambiente, dell'evoluzione degli usi, costumi, tradizioni delle popolazioni e di nuove figure imprenditoriali e giovanili ed un raccordo con il sistema agro-alimentare con campagne promozionali e pubblicitarie all'educazione alimentare, con il sistema agro-industriale per una trasformazione in loco dei prodotti agricoli mediterranei creando possibilità occupazionali con l'agriturismo riscoprendo la vocazione turistica ed agricola della nostra terra rilanciando l'immagine di una Sicilia operosa e fiduciosa, di pace e di tranquillità per quanti desiderano trascorrere una vacanza pulita, silenziosa ed ecologica nella campagna siciliana, sotto tutti i motivi per rilanciare il ruolo dell'agricoltura e dei giovani che hanno fiducia e speranza in questo settore primario della nostra economia e dell'occupazione.

Dott. Giuseppe Gambino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Facoltà di Agraria - Istituto di coltivazioni arboree

Associazione dei Dottori in Scienze Agrarie
e Forestali della Provincia di Trapani

Incontro dibattito su:

LA FRUTTICOLTURA PROTETTA
Marsala, 9 Giugno 1988 - Ore 9.00
Istituto Tecnico Agrario

CON IL PATROCINIO DI:

- Società Orticola Italiana - Sezione Frutticoltura
- Regione Siciliana - Assessorato Agricoltura e Foreste
- Camera di Commercio, Ind., Agricoltura e Artig.to Trapani
- Comune di Marsala

D'INTESA CON:

- Ordine Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Trapani
- Unione Agricoltori della Provincia di Trapani
- Coltivatori Diretti - Trapani
- Confcoltivatori - Trapani
- Associazione culturale «Regalbesei» - Fulgatore (TP)

PROGRAMMA DEI LAVORI

Giovedì 9 Giugno 1988

- Ore 9,00 Apertura dei lavori
- Ore 9,30 Relazioni
- Ore 13,00 Break
- Ore 14,30 Inaugurazione Mostra Pomologica
- Ore 15,30 Ripresa dei lavori
- Ore 18,00 Dibattito
- Ore 18,30 Chiusura dei lavori

LS

LICARI & SANGUEDOLCE s.n.c.

COSTRUZIONE ARATRI E RIMORCHI AGRICOLI

Via Mazara, 56 «C.da Casabianca» - Tel. 0923/981539 - 91025 MARSALA



Cod. Fisc.: RNE GNN 48H06 G319X
Partita IVA: 00130680812

(0923) 24392

Giovanni Reina

91100 TRAPANI - Via Conte A. Pepoli, 19

AGRI-ZOO-TECNICA



di DITTA IGNAZIO & C. s.n.c.



Concimi Antiparassitari

Mangimi e Cereali

Impiantistica Agricola e Zootecnica



tel.(uff.)836344(ab.)65946

VIA VD-B,1 - VALDERICE



LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT LO SPORT

*Il Dattilo festeggia la II Categoria**A.P.O.S. «Futura»*

Obbiettivo centrato

Giorni di esaltante contentezza stanno vivendo gli sportivi di Dattilo per la vittoria della squadra locale nel campionato di terza categoria.

Una vittoria sofferta, fino alla vigilia della penultima partita, quando il Favignana, avversario tenace, mollava definitivamente, aprendo ad Dattilo la strada per la categoria superiore.

Una vittoria voluta e inseguita domenica dopo domenica con decisione e caparbia dall'Associazione Sportiva al completo, presidente Mazzara in testa, e che premia, senz'altro la squadra che più ha meritato o, quella che ha dimostrato maggiore continuità e incisività, senza dubbio, fra le due o tre formazioni meglio impostate e che hanno fatto vedere il miglior calcio.

Ha vinto il gioco di velocità e di profondità e ha vinto, soprattutto, il gioco di «prima» espresso dai Verdi.

Onore e meriti a Pippo Maiorana, tecnico capace e sempre attento e a tutta la squadra, dal primo, all'ultimo giocatore, in ordine alfabetico e poi, in particolare, a Michele Mazzara, capitano della formazione, a Pellegrino, super cannoniere indiscusso, a Di Jacovo, imprevedibile fantasista e incubo delle difese avversarie, a Tosto (uno dei tanti) portiere per necessità che ha concluso, dignitosamente un campionato, all'inizio, impensabile (merito suo e dei compagni che lo hanno sostenuto).

Meriti, quindi, a tutto lo staff dirigenziale, per aver creduto in questi ragazzi, per averli seguiti costantemente e



IL DATTILO CAMPIONE AL COMPLETO: da sinistra: Fiorino, dirigente Scuderi, Accardi, Carolo, Di Jacovo, Pellegrino, Occipinti, Ruggirello, Telami, l'allenatore Majorana, Tosto L., dirigente Coppola, Tosto A; accosciati: Nicosia, Foderà, Fabiano, Mazzara, Tosto N., Tosto V., Sansica, Benivegna.

diretti con fermezza nell'amicizia.

Meriti alla tifoseria più accanita e ammirevole per la passione e la costanza con cui ha seguito le imprese dei beniamini in «verde», incitandoli nei momenti di difficoltà e richiamandoli con giuste critiche nei periodi di rilassamento.

Con questa vittoria, giusta e meritata, che esalta lo spirito della Frazione, si chiude felicemente un capitolo della storia calcistica di Dattilo.

Un nuovo capitolo si riaprirà con la prossima stagione

agonistica con nuovi avversari e nuove difficoltà.

Giuseppe Mazzara, Presidente dall'A.S. Dattilo non si sbilancia in enfatiche dichiarazioni.

Soddisfazione: grande soddisfazione per i nostri ragazzi che si sono impegnati sempre con puntiglio e, diciamo pure, con serietà. Soddisfazione per tutti i dirigenti che hanno visto ricompensati i loro sacrifici. Soddisfazione per gli amici tifosi, sempre vicini e fiduciosi nei confronti della squadra.

Con le poche e significative parole espresse dal Presidente, alla domanda: cosa vede in questa vittoria? Nessuna risposta, invece, per quanto riguarda il futuro della squadra, ora proiettata nel campionato di seconda categoria.

Per il momento godiamoci questa promozione, c'è tempo per pensare al futuro.

Prendiamo al volo Maiorana, l'allenatore del Dattilo, sotto la doccia di ... Spumante. Maiorana, finalmente è fatta?

Sì, è stata una bella vittoria

e meritissima, anche. Abbiamo tirato il campionato sempre in testa, dall'inizio alla fine, a parte un brevissimo momento di sbandamento. Meritato, anche, perché la nostra è una squadra giovane che ha dimostrato di essere tecnicamente matura.

Visto che il campionato l'aveva vinto già la settimana scorsa, ha avuto modo di pensare al futuro?

No, nessun programma! Dico solo che sarei felicissimo se potessi restare a Dattilo, ma non dipende da me.

Grazie e ... in bocca al lupo.
Vito Barbera

GLI ARTEFICI DELLA VITTORIA

	pres.	reti
Pellegrino M.	24	21
Fabiano G.	23	5
Di Jacovo V.	23	18
Tosto N.	23	1
Accardi R.	22	7
Carollo B.	21	
Mazzara M.	20	3
Tosto V.	20	
Scuderi G.	19	1
Benivegna P.	19	
Tosto A.	16	
Falce M.	13	5
Cardillo F.	11	
Ficara F.	10	1
Tosto L.	7	
Occhipinti G.	6	
Foderà V.	6	
Ruggirello G.	6	
Fiorino M.	5	
Bonafede A.	5	
Telami S.	2	
Nicosia	1	

La Redazione di «Regalbesi» si unisce al coro dei tifosi congratulandosi vivamente con l'Associazione Sportiva Dattilo per la bella vittoria conseguita nel campionato di terza categoria.

L'importante è partecipare

Si è concluso il campionato di volley prima divisione maschile che ha visto la promozione in serie D della Vigor Mazara con 14 punti.

Il Partanna ha concluso il campionato pure a 14 punti, ma si è dovuta accontentare del secondo posto per un set di differenza. Nella classifica seguono il Buseto con 8 punti, l'Alcamo con 4 punti e l'A.P.O.S. «Futura» a zero punti.

Guardando la classifica verrebbe spontaneo pensare ad un fallimento della A.P.O.S. «Futura»; invece è da elogiare il suo comportamento durante tutto il campionato e sotto il profilo agonistico e sotto il profilo sportivo. L'A.P.O.S. è al suo primo campionato federa

le ed i giocatori alla loro prima esperienza vullistica. Sono ragazzi quasi tutti minorenni e quasi tutti del comprensorio di Regalbesi.

Questi ragazzi hanno dovuto sostenere dei pesantissimi allenamenti serali e sconoscevano completamente i fondamentali ed hanno dovuto imparare cos'è la «battuta», il «muro», la «alzata», la «schiacciata».

I tifosi hanno seguito la squadra in trasferta e mai hanno fatto mancare il loro incitamento.

Si è sicuri che l'A.P.O.S. «Futura» l'anno prossimo, con un'anno di esperienza in più, cancellerà lo zero in classifica e disputerà un buon campionato.

Vito Di Gesù

SCOPONE

Ancora primi Piazza-Oddo

Chi potrà battere la coppia Piazza - Oddo?

Ancora una volta si sono dimostrati i più forti non avendo perso alcuna partita durante il secondo torneo di scopone scientifico «Città di Erice» organizzato dal Circolo Culturale «A. Fontana». Il torneo si è svolto all'italiana, ma con partite di sola andata; in questo modo ogni coppia ha disputato den 25 partite essendo 26 le coppie in gara. Al torneo hanno partecipato, oltre alla coppia già citata, altre quattro for-

mazioni del comprensorio di Regalbesi, e la coppia Di Gesù - Ditta è giunta quinta. Si è notata la differenza di impostazione di gioco fra i Regalbesini e gli altri, però tutte e 26 formazioni sono state molto valide raggiungendo, sia le une che le altre, in talune smazzate, vette di bel gioco.

Alle spalle della coppia Piazza - Oddo si è classificata una altra formazione di Regalbesi Poma - Guarano, mentre il terzo posto è andato ad Agosta - Di Marzo. G.L.

Martinico & Sciacca

di Martinico Caterina & Sciacca Giuseppe

CONCESSIONARIA TRATTRICI

Landini

E MACCHINE AGRICOLE

Impianti di irrigazione
fissi e mobili

Esclusivista per la Sicilia
di Aeropompe
«Tozzi & Bardi»



Via Drago di Ferro 121 - Tel. (0923) 881570 - PACECO



*dal 1915
un organismo
al servizio della comunità*

**Cassa Rurale
ed Artigiana
SENATORE
PIETRO
GRAMMATICO**

Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 33
PACECO

Agenzie:

Napoli - Via Milano, 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala, 285 - Tel. 864225